Anno XVIII — Giovedì 12 Giugno 1884 — N. 140

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza.

Roma, 11 giugno.

Senza contarmi tra i pessimisti, io non sono certo da annovevare tra i contenti di quello che succede presentemente attorno a noi con quello sminuzzamento di partiti fra loro ostili e che dalla politica passarono anche alla amministrazione.

Se c'era una città nella quale nelle elezioni anche amministrative convenisse, per fare della buona politica, escludere la partigianeria, era quella di Roma. Invece sono stati tanto fra loro i liberali discordi, che, massime astenendosi, lasciarono credere che la maggioranza dei cittadini di Roma sia clericale, perchè la lista dei clericali è riuscita completamente vincitrice.

Ciò non è, perchè in quella lista con molta abilità si posero persone le quali sono buoni patriotti e non appartengono di certo alla setta temporalista. Ma a Roma occorre, che all'essere vada congiunto il parere. Quei diciasette, o diciotto mila, che non andarono a votare, non contano, e se anche i vincitori sono una piccola minoranza, sanno molto bene, e con ragione, cantare vittoria. Non vale che gli *astensionisti*, i quali in un paese libero sono da considerare come gente inetta affatto, vengano a dire adesso, che se fossero andati a votare, avrebbero avuto la maggioranza. E perchè non andarono allora?

Il perchè è presto detto. Formando essi una opposizione faziosa contro la maggioranza politica che sostiene il Governo, si servono di tutti i peggiori mezzi contro di questo, per incolpare poi anche lui di quello che è il loro torto. Figuratevi, se i clericali non faranno eccheggiare i loro vanti in tutta la stampa papalina anche degli altri paesi, e se non ribadiranno il chiodo contro l'Italia, perchè si assise a Roma, giovandosi anche delle ultime dimostrazioni, cui gli agenti del Governo non sanno mai bene prevenire, nè reprimere!

Parrebbe quasi, che in Italia non ci fossero adesso che codesti nemici dell'unità e della libertà e quegli altri che lo sono delle istituzioni, e vorrebbero mandare tutto a soqquadro.

Sono pochi, è vero; ma fanno chiasso per molti, e gli altri lasciano fare e passare tutto. Occorre, che la stessa popolazione reagisca contro gli uni e contro gli altri.

Nel Parlamento la solita fiaccona. La discussione sulle convenzioni ferroviarie continua con molta vivacità, e gli oppositori si servono di tutte le armi per combatterle, nei famosi comizii nei quali due o tre persone fanno votare tutto quello che vogliono alla folla, che non ne capisce niente. Non c'è insomma in tutto questo niente di serio.

Ora si parla della quistione del Marocco e delle solite inutili rimostranze. Ma gl'Italiani avrebbero piuttosto da pensare a farsi forti prima di parlare alle altre potenze. Chi non può farsi ragione da sè non è punto calcolato in politica.

A Napoli il Crispi andò a fare un discorso collo scopo d'influire nelle elezioni a favore del *sandonatismo*.

Non vedo che vi sia colà molto entusiasmo per soscrivere qualche milione onde fare la Esposizione. Si noti, che gli stessi industriali sono stanchi, per la troppa frequenza, delle Esposizioni, sapendo anche che ce ne sarà una di universale a Parigi nel 1889. Che in Italia facciano piuttosto degli studii speciali su tutti i progressi che si potrebbero fare nel nostro paese, e si preparino a mostrare qualcosa di nuovo magari da qui ad una decina di anni!

Cosa fece l'Italia per redimersi.

XVI.

Incominciato l'impulso letterario verso quest'epoca luminosa dell'arte risorta, Cantù, Azelio, Manzoni, Vieusseux, Tomaseo, Troja; e un poco dopo Balbo, Gioberti, Manciani, Durando, Rossi, ed altri valenti ingegni diressero internamente quel movimento che le dottrine democratiche degli esuli non potevano esser lette e meno accettate nello stato, poichè la Polizia non lasciava passare una carta che toccasse l'argomento politico. I rappresentanti del cosidetto *diritto divino* erano sordi e fermi di voler il popolo schiavo e sommesso, stando a cuore la sola loro sicurezza e il loro benessere; la rigenerazione morale e politica di questa infelice Italia era paralizzata dai mille guardiani armati, soldati della giustizia dei despoti, che adorando il principe e dimenticando il popolo, poterono mantenere le consuetudini del vecchio despotismo, e l'ordine che regnava a Varsavia dopo incendiata. Ma la musica destava l'entusiasmo dalle ali di fuoco e dopo le produzioni del Rossini, del Bellini, del Donizzetti, nei quali vi è tanto elemento storico, tanto colore di tempi, tanto raggio di poesia, non solo di rifare un popolo, ma il mondo; la Polizia che subodorava il sentimento, essa nello prefiggersi una *sicurezza*, non accordava quasi mai, o di raro, con precauzioni infinite, certe arie che vaticinavano vicina la risurrezione. Chi mai avrebbe indovinato non che presentito che dopo la Zoraide il Donizzetti creasse il Marin Faliero? Chi ha sentito il Lablache quando fulminava con quelle parole: *salirà d'Inghilterra sul trono* ecc. chi non ha sentito chinderglisi l'anima e concepito contro Enrico VIII. tutto l'odio che si sente contro un tiranno e contro una corte che ha giurato morte a Bolena?

E per parlare dell'Arte rappresentativa l'Ajace di Oileo di Sabatelli, la Maria Stuarda di Hayez, il giuramento dei Greci di Lipparini, e molti altri lavori di pittura e di scultura vestiti con simboli reali e splendidissimi, evocati dalla storia, signoreggiante sacerdotessa di Dio e della Patria, che tutte cose penetra e riabilita santificando: parlano abbastanza per me.

L'Hayez, che dal Visconti che rompe i ceppi ai due re di Navarra e di Aragona, alla Valenzia Gradenigo al cospetto degli inquisitori; dai suoi dipinti sul conte di Carmagnola fino all'immensa tela, che tanto è ricca e svariata, perchè riassume diversi quadri rappresentanti il Concilio tenuto a Clermont per la prima Crociata; dalla Maria Stuarda che ascolta la lettura della sentenza ai fuggitivi di Parga, dimostra questo potente ingegno qual fede e qual amore sentisse per la risurrezione del pensiero nazionale. Acceso di volontà e di patriottismo il più raggiante, aveva un'anima giovane e caldissima, accesa della più nobile idea che possa l'uomo concepire in istato di schiavitù, e imitatore più scrupoloso del *reale*, rappresentò la vita che gettava il programma, all'*Italia*.

I tempi cominciavano a diventar maturi massime dopo le pubblicazioni del Balbo, del Gioberti, del Nicolini, del Guerazzi, del Mazzini, e di altri esuli, che tenendo vivo di continuo il pensiero per l'Italia aggravata da una schiavitù la più obbrobriosa; dal Piemonte s'introducevano libri letti con una avidità mai più veduta, che passati di mano in mano clandestinamente fra patrioti ben conosciuti, prepararono la riscossa massime dopo il sacrifizio dei Bandiera, che afferrarono cupidamente la prima occasione che la fortuna loro offrisse, per cacciarsi nel più grave dei pericoli, solo desiderosi di poter spargere il loro sangue in modo fruttifero per la patria. Mille torte opinioni furono portate a quel tempo intorno alla generosa impresa, che quei giovani magnanimi prepararono per il nostro risorgimento. Io mi ricordo che certi italiani al servizio dell'Austria furono tanto vili da insultare al martirio di quei Santi, nè mancarono coloro che imputarono a Mazzini ed a Ricciardi principali fuorusciti l'avere sospinti quegli animosi ad un'opera cui rifuggivano gli stessi esuli più esaltati dal partecipare.

Abbiamo tali documenti a prova della verità, che non conoscendo qual fosse la natura di Attilio ed Emilio Bandiera che altro non seguivano che gli impulsi del loro gran cuore, chi scrive li conosceva fino dal 39, ed è in caso di dire, che quelle due nobilissime creature parlavano dell'Italia con un entusiasmo tale, da far conoscere che la potenza della fede era tale in loro, da sentire l'alta missione che la teorica del *Dovere* imponeva a chi avesse letto gli scritti di Mazzini. I lettori istrutti possono riconoscere il fermento che regnava nella bassa Italia dall'agosto al novembre 1843, e come nel marzo all'11 giugno del 1844, vale a dire prima che questi martiri entrassero in nave a Corfù venissero distolti da qualunque disegno di quella fatta dallo stesso Mazzini, e scongiuratili a differire a tempo più idoneo, ed a tentarla con altri mezzi, e con più probabilità di riuscire; quelle anime partirono egualmente, sbarcarono dopo quattro giorni di viaggio, e la sera del 16 luglio agli sbocchi del fiume Neto, s'inselvarono.

Era loro intento apparire improvvisi, fuggendo ogni scontro, davanti a Cosenza, e tentare, per cominciamento all'impresa la liberazione dei prigionieri politici che v'erano numerosi. Ma dopo tre giorni di viaggio attraverso foreste, affacciatisi a un burrone presso San Giovanni in Fiore, dove gli esperti dei luoghi affermavano non essere via di salute possibile se non la vittoria, si trovarono aspettati, circondati, assaliti da forze regie, composte di cacciatori del secondo battaglione, di gendarmi e di urbani, numericamente tali da rendere inutile ogni combattere. L'Austria, non potendoli richiamare, coll'editto 4 maggio apparso in Venezia, e firmato da un nome barbaro (Poosch, auditore stabale di marina) fu tanto vile da tendere un'insidia sceleratissima, avvisando Napoli d'ogni cosa, per cui quel scellerato borbone seppe le mosse, e potè assassinare quei magnanini, traditi da un loro compagno, certo Boccheciampi, uno dei ventnno sbarcati con essi.

(*Continua*).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta dell'11.

Camporeale interroga se sieno vere le notizie di avvenimenti nel Marocco diretti a cambiare la condizione politica.

Mancini. Il governo segue con attenzione gli avvenimenti che svolgonsi al Marocco. L'Inghilterra e la Francia vi hanno i maggiori interessi commerciali; la Spagna, l'Inghilterra e la Francia i maggiori politici. L'Italia ha interesse geografico e marittimo importantissimo per impedire la formazione di un vasto impero africano alle sue porte.

La Francia ha al Marocco due principali vertenze: cioè la protezione dello sceriffo di Hauzan e la rettificazione della frontiera dell'Algeria.

Il suo rappresentante di Tangeri, per le sue escandescenze con quel governo e col suo contegno verso altri rappresentanti di nazioni europee, provocò doglianze e reclami, e creò fallaci apparenze, forse eccedendo nello spirito delle istruzioni del suo governo. Il ministero italiano aprì comunicazioni con Madrid, Londra e Berlino: fece uffici amichevoli ma premurosi al governo francese, chiedendo si facessero note le sue intenzioni. Il gabinetto di Parigi ha assicurato che lo *statu quo* del Marocco non sarebbe alterato, e trattarsi solo dell'antica questione di semplice e limitata rettificazione delle frontiere, non di considerevole cessione di territorio.

Aggiunse che darà soddisfacenti spiegazioni al suo rappresentante di Tangeri nell'interesse dei propri colleghi e del gabinetto italiano.

Tuttavia il ministero rimane in osservazione, e continuerà a mantenere scambio di comunicazioni colle altre potenze interessate.

Di Camporeale non può chiamarsi del tutto soddisfatto poichè il ministro ha confermato motivi delle apprensioni manifestate, tuttavia prende atto delle dichiarazioni.

Mancini replica dicendo non sembrargli di aver dato motivo di nuove apprensioni.

Discutesi la legge: Disposizioni pel pagamento degli stipendi e sussidi, pella nomina e licenziamento dei maestri elementari — parlano alcuni oratori in tesi generale.

Levasi la seduta alle 6.55.

NOTIZIE ITALIANE

Provocazioni. Il Vaticano mandò una nota accentuatissima ai nunzi intorno ai fatti della chiesa della Minerva, invitando i Governi a considerare la posizione fatta al papa e ai clericali dai liberali.

Mancini informò minutamente gli ambasciatori nostri della cosa onde siano in grado di provare l'esagerazione della nota del Vaticano. Intanto i clericali pensano a fare un'altra dimostrazione. Si vorrebbe, con grande pompa, riconsacrare la chiesa della Minerva, oltraggiata dalle grida che vi si emisero. Se ciò avesse a succedere, si avranno a deplorare nuovi disordini.

L'associazione dei viticultori si costituì nominando presidente onorario il Re, effettivo Devincenzi, e 12 vicepresidenti, uno per ciascuna regione d'Italia: pel Veneto vicepresidente Clementi, consiglieri: professore Cerletti, Rossi Alessandro, Manfrin Pietro, Bertani Gio. Battista.

APPENDICE

MEMORIE POSTUME

di Enrico Heine

(Continuaz. e fine).

Ma entriamo *in più spirabil aere*. Qua e là nelle *Memorie* è qualche accenno all'Italia; anzi da bel principio, *ripigliando il filo delle sue confessioni*, il poeta ricorda un episodio del *Viaggio in Italia* di Moritz: la benedizione del papa dal Laterano. L'autore accarezza la scena, la ravviva col suo alito potente: essa deve infatti servire di limitare alla narrazione del *processo spirituale per cui più tardi egli dovette passare*.

Parla altrove nelle sue *Memorie* del dolore che provò in Francia a udirsi chiamare *Henri* « non sonando bene alle orecchie francesi il nome *Heinrich*, e i francesi facendo il loro comodo in ogni cosa. » Ma anche *Henri Heine* fu pronunziato male: « *Enri Enn*, che da molti venne compendiato in *Enrienne*, ed alcuni mi chiamarono *Mons. Un rien.* » Non è saporito questo tratto? Ed appresso è detto: « *Heinrich, Harry, Henri* — tutti questi nomi suonan bene, quando scivolano da belle labbra. Certo meglio di tutti suona *signor Enrico*. Così mi chiamava io in quelle azzurre notti estive, trapunte di grandi argentee stelle, di quel paese nobile ed infelice, che è la patria della bellezza e ha dato la vita a Raffaello Sanzio d'Urbino, a Gioacchino Rossini e alla principessa Belgioioso. »

La principessa Cristina Belgioioso, nata marchesa Trivulzi « signora altamente benemerita del movimento unitario della giovine Italia », nella cui villa presso Montanorenco Heine in giorni migliori era stato spesso gratissimo ospite. Nelle sue lettere sulla Germania il poeta le ha innalzato un monumento di gratitudine colle parole: *La principessa Belgioioso, questa beltà che anela alla verità.* » Ci devono riescire pur lusinghiere le riferite espressioni del signor Eduardo Engel, il quale *curò* l'edizione delle *Memorie*, presentandole al pubblico con una profonda e imparziale critica sulla loro storia.

***

L'Engel, che per lo addietro credette anche lui alle favole spacciate da Gustavo Heine, è tratto qui a concludere che il poeta non potè regalar mai il manoscritto delle *Memorie* a questo fratello, al quale egli *non avrebbe confidato i segreti del suo gatto, non che i segreti dell'anima sua* (Lettera a Federigo Merckel, anno 1827). Lo Engel dunque afferma solennemente che *Gustavo Heine non ha in nessun tempo posseduto e non possiede neppure a quest'ora le Memorie di Enrico Heine*; possiamo star sicuri, pur troppo, che tale affermazione non verrà mai contraddetta. Diciamo *pur troppo* col sig. Engel, il quale chiude questa sua critica promettendo di disdirsi « nel caso d'una pubblicazione delle *Memorie* per parte di Gustavo Heine e di rallegrarsi più della salvezza del manoscritto, che di avere ragione, cosa che non importa affatto. »

Dobbiamo saper grado al valente critico tedesco di questo suo franco linguaggio: quei fratelli II, come Massimiliano e Gustavo Heine, non meritavano di meglio; e noi nel leggere la giusta requisitoria sentiamo che le ceneri del povero Enrico devon ora esultare della terribile, benchè tarda, vendetta!

***

Eppure il poeta di Düsseldorf in queste sue *Memorie* non si riconosce più. L'acerbità ironica e talora sarcastica, spesso ingiusta, con la quale assaliva in altri tempi i suoi nemici, è qui affatto scomparsa. Oltre all'episodio che risguarda le bastonate del padre Dickerscheit, basterebbe ricordare tutto ciò che egli riferisce del tristo monello Zupp, il quale, anche da lui beneficato, continuò a perseguitarlo coi suoi lazzi e con « le polpette di cavallo ch'esso raccattava dalla strada calde calde, come uscivano dal forno della natura. »

La dolcezza poi che spira dal ritratto della madre, del padre e del suo singolarissimo prozio ci rivela in lui una qualità nuova e non meno pregevole d'ogni altra migliore sua.

***

Ma forse le bizze dei moderni puritani risguardano unicamente la metamorfosi del suo spirito che sugli ultimi anni parve incline all'ascetismo? È vero: del 1850 egli scrisse al Campe, suo editore: « Non son diventato un bacchettone, ma non vo' mica per questo scherzare col buon Dio: come cogli uomini, così anche con Dio voglio procedere onestamente. » Però com'è che non si volle raffrontare questa affermazione con le lettere dall'isola di Helgoland, pur ora pubblicate, che risalgono al 1830? Vi è detto, per esempio, ove il poeta parla a lungo della Bibbia: « Che dolce figura, quest'Uomo-Dio! Come appar limitato a paragone di lui l'eroe del Testamento Vecchio! Mosè ama il suo popolo.... Cristo ama l'umanità. » E l'autore prosegue per molte pagine su questo tono.

O non vi par egli adunque di veder lui, sempre lui,

tutto d'un pezzo e tutto d'un colore?

***

Ed ora, poichè mi venne opportunamente ricordato il Giusti, che ebbe comune coll'Heine almeno la olimpica serenità dell'animo di mezzo allo straziante martirio del corpo, ora chiudo anch'io nella speranza che, per la fretta di ricorrere all'opera postuma del grande poeta, nessuno m'abbia tenuto dietro fin qui.

Ad una cosa sola infatti io ho badato: a tenermi lontano da quanto fu detto finora su questo volume, per dimostrare quale fonte inesauribile di diletto esso sia, e quanta varietà di aspetti presenti a chi legge.

A. Fiammazzo.

NOTIZIE ESTERE

Serbia e Bulgaria. Un telegramma da Belgrado reca: «Un tentativo d'insurrezione degli emigrati serbi in Bulgaria doveva essere unito con un'invasione nel territorio di Timok, il quale venne appoggiato dal governo bulgaro, col far togliere la sentinella serba di confine a Bregova, onde dare così al tentativo degli emigrati la apparenza d'una semplice lesione di confine. Gli emigrati erano assistiti da bande bulgare e montenegrine, e, visto che il cordone confinario era insufficiente, saccheggiarono diversi luoghi. Il ministro bulgaro Zankow lasciò inevasa la protesta fatta dal governo serbo contro la colonia d'emigrati dispostasi ai confini, ed ora cerca di eludere l'affare in via diplomatica. Lungo il confine serbo-bulgaro vi furono scaramuccie sanguinose. Il prefetto di Bregova ha ricevuto ordine perentorio di respingere colle armi qualunque assalto. Tutto l'affare s'appoggia su influenze estere, e può avere conseguenze abbastanza rilevanti».

I clericali. Brusselles 11. La popolazione è oltremodo irritata per la vittoria dei clericali, che, eccettuatine tre, tutti sono affatto oscuri.

Il risultato dà oramai 75 clericali e 53 liberali alla Camera.

Il Consiglio dei ministri decise di dare le sue dimissioni.

L'*Echo du Parlement* dice essere imminente la nomina di un ministero clericale.

Qui regna sinora la quiete.

Nelle provincie ebbero luogo parecchi tumulti e si venne anche al sangue.

Qualche anno fa la vittoria è stata invece dei liberali. Il popolo s'è mutato, è tornato indietro? Neanche per sogno. I liberali da partito sono omai diventati generalità e perciò lasciano le attività partigiane per la calma sicurezza di popolo; i clericali a forza di decadere sono diventati un partito, non sono più che un partito, ed hanno tutte le audacie e tutte le illusioni dei partiti che muoiono.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Sul Ledra riceviamo una gentile comunicazione dal nostro Sindaco conte L. de Puppi. Stampiamo non soltanto il telegramma, ma tutta la sua lettera per mostrarci grati alla sua premura e gentilezza.

Udine, 11 giugno 1884.

Preg. cav. Valussi

A Lei strenuo propugnatore del Ledra m'affretto a comunicare il telegramma ricevuto questa sera a tarda ora da Roma:

«Il Consiglio dell'Agricoltura ammise «nella sua seduta odierna il Ledra ai «beneficii di legge per l'irrigazione, se«condando la domanda del Consorzio.

«MARZIN»

Ed ora al Consiglio dei ministri il fiat. Riverendola distintamente,

Dev. L. DE PUPPI

Monumento a Garibaldi.

Dal principe di Carignano e dal Duca d'Aosta il Comitato per la lotteria ricevette due lettere gentilissime.

—

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per Lotteria.

Mucelli Elisa l. 2, avv. Giuseppe Solimbergo Deputato al Parlamento l. 20, Buzzi Pietro l. 2. Offerte fatte dal personale della Stazione ferroviaria: Rizzini Gaetano capo-stazione l. 5, Pracchia Vincenzo sotto-capo-stazione l. 1, Gaio Luigi impiegato l. 1, Pellegrini Attilio id. l. 1, Brighenti Giovanni id. c. 50, Sartorelli Luigi id. l. 1, Giudica Francesco id. l. 1, Oldrini Riccardo id. l. 1, Cortelezzi Paolo id. l. 1, Giordani Francesco id. l. 1, Cesaris Alessandro id. l. 1, Carreri Emo id. l. 1, Diamante Italico id. l. 1, Magri Massimo id. c. 50, Dall'Abaco Tiziano id. l. 1, Aranzi Lenesio id. l. 1, Castelvetri Arturo id. l. 1, Comino Angelo id. l. 1, Zanellato Giuseppe id. l. 3, Da Borso Giuseppe id. l. 1, Di Bassecourt march. Vincenzo maggiore generale Deputato al Parlamento l. 15, Nascimbeni Anna l. 2, Missino Francesco l. 1, Arreghini e Molinari l. 2, Raffini Giovanni c. 50, Molin-Pradel Sebastiano l. 2, Furlani Giacomo l. 2, N. N. l. 2, Toso Clemente l. 1, Bianchi Antonio l. 1, Cittaro e Nigris l. 2, Di Lenna Antonio l. 1, Orter Francesco l. 10, Pizzio Francesco l. 2, Bellini Federico l. 2, Brusconi Antonio l. 1, Buttinasca Angelo l. 1, Mattiussi Gustavo l. 1, Sello Giovanni l. 1, Alessio fratelli l. 1, Pertoldi dott. Leonardo l. 2, Taisch Claudio l. 2, Buracchio Gaetano l. 1, Gori Giuseppe l. 2, D'Agostinis dott. Ernesto l. 2, Bassi Francesco l. 1.

Menotti Delfino. Di questo celebre baritono, che cantò al *Verdi* di Padova nell'*Aida*, in occasione dell'apertura solenne di questo teatro, così scrive l'*Euganeo*:

«Menotti, baritono, riproduce stupendamente il personaggio d'*Amonasro*. Io segnalo, in modo particolare, all'ammirazione dei lettori il fraseggiare felicissimo di questo artista..... irredento. Ogni nota sul suo labbro s'inspira all'idea che rappresenta, prendendo forma ed espressione dalla medesima. L'Etiopia non ha certo avuto mai un re che ne sostenga il decoro così valorosamente».

Memorie del «Corpus Domini.» Chi non ricorda che cosa era, sotto l'Austria, una festa come quella del *Corpus Domini?*

Gl'impiegati si vestivano da soldati di operetta con uno spadino buono da tagliare i fogli di un libro; i soldati si mettevano il bosso al cimiero (diceva Berchet) come quelli di Marcduffo e i preti respiravano con un polmone di più. —

I cacciatori facevano la guardia alle colonne del Duomo ed ai pilastri del coro, dove i canonici cantavano a squarcia gola e s'intenerivano tanto che avrebbero volentieri lasciato per il tedesco il loro poco meno barbaro latino.

Il prete diceva *sanctus, sanctus, sanctus!* e un capitano lì vicino gridava tosto: *Abtacht! Presentirt!* E si sentivano suonare due metalli: il bronzo del campanello e l'acciaio delle baionettone.

All'elevazione i soldati *kneinaden*, cioè s'inginocchiavano. Dopo il *Dominus non sum dignus* finivano di presentare i loro *stussi* alla schiena del celebrante e il capitano comandava: *Beimfuss! Ruhe!* ma tornava all'*Abtacht* quando il prete dava il segno di croce.

E quindi usciva la processione. Dinanzi tutti i canonici di piazza, con cappe di ogni colore, reggendo fraterne e stendardi e dopo quelli del Duomo fra i soldati: in fine il baldacchino coll'Arcivescovo, col Signore e con una quantità di tedeschi a baionetta in canna.

In Mercatovecchio c'era tutto il presidio col generale dinnanzi. Al passaggio della processione i soldati s'inginocchiavano, gli ufficiali presentavano le spade, il generale salutava con la destra all'orecchio, la bandiera si inchinava e l'Arcivescovo impartiva la benedizione di Dio a tutti quegli strumenti di distruzione dell'uomo.

Era un momento curioso, e per noi che si era fanciulli, anche solenne. Noi non si sapeva che cosa volessero dire quei tedeschi *benedetti* e quei preti *beneditori* e si stava lì a guardare come a un teatro di marionette grandi al naturale.

Tal quale.

Dietro la processione seguivano poi a due a due tutte le autorità del paese, in occhiali, velada e spadino, fino alla *bassa forza* nella quale, o fossero le divise o il pregiudizio, quasi tutti parevano polizzai e secondini; e in fine il popolo con in mezzo qualche *bcotar* e qualche *gendarme*.

Dopo il 26 luglio 1866 ci fu una sola processione solenne del *Corpus domini*, colla relativa benedizione dell'Arcivescovo alle terribili baionette della Guardia Nazionale. Me ne ricordo; mi par ancora di vedere le guardie nazionali sotto la Loggetta, non più serrata coi rastrelli di ferro, mettersi in fila, piegare il ginocchio destro e portare la destra alla visiera del kepy, tenendo dritto colla sinistra il fucile.

L'arcivescovo si fermò, si volse verso la Loggetta e benedì quei soldati; mentre i chierichetti mandavano in aria furiosamente i turiboli e i mansionari e i cannonici gridavano: *Sanctus est deus sabaoht!*

Anche la guardia Nazionale era *Sabaoht* un pochino, quantunque molte daghe fossero di ferro dolce e nemmeno atte a funzionare da lime pei calli.

Palmanova. Corre voce possa venir tolto il deposito pulledri a Palmanova (P. d. v.)

Quid est veritas? Il *Boll. dell'Assoc. Agr. Friul.* asserisce che la razza olandese si esperimenta in Friuli su larga scala: la *Past. d. Ven.* ha veduto bovine originarie olandesi a Fraforeano solo e non le consta di altri esperimenti.

Invasione di farfalle. Leggiamo nella *Past. d. Ven.* che le farfalle osservate in grande quantità a Vicenza e anche da noi appartengono alla specie Cognatella (*Yponomenta Cognatella C*) e sono dannosissime ai meli. I loro bruchi somigliano a quelli del maggiolino e molti li scambiano anzi con essi. Le cognatelle hanno invaso molte regioni d'Italia.

L'unico rimedio per liberarsi dall'importuno visitatore, e dalle ragnatele che avvolgono i rami soffocandone anche la vegetazione, è quello di levare queste ragnatele appena si scorgono, o levare nell'inverno le borsette setifere contenenti i brucolini e che si trovano all'estremità dei rami; però questa prativa è impossibile per chi non vi ha l'occhio esercitato.

Circolo Artistico Udinese. La Direzione del Circolo ci prega di pubblicare che dal Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale delle antichità e belle arti, le pervenne una nota colla quale si avvertono i signori artisti che nel mese di agosto p. v. avrà luogo in Parigi una Esposizione di Industrie Artistiche, alla quale sarà unito un museo retrospettivo. Unitamente alla nota ricevette pure il regolamento relativo all'Esposizione, regolamento che sarà reso ostensibile agli interessati ogni sera dalle 8 alle 10 presso la Segreteria del Circolo.

Licenza Liceale. Coppino ha modificato il regolamento per gli esami di licenza liceale. I temi per gli esami scritti saranno inviati ai licei. È abolito l'articolo del vigente regolamento, che dava all'esaminatore il diritto di poter nella prima sessione, rimandare il candidato all'esame dell'anno prossimo.

Pei Segretari Comunali. La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale sarà aperta in questa Prefettura nei giorni 1 settembre p. v. alle 9 ant.

I concorrenti dovranno presentare prima del giorno 15 agosto p. v. al protocollo di questa Prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata, dell'estratto del casellario giudiziale del Tribunale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita, e dell'attestato della conseguita licenza ginnasiale o tecnica.

Sarà poi facoltativo allegare alla istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici, di cui il petente fosse insignito.

L'esame sarà scritto ed orale.

Teatro Minerva. Questa sera *prima* della *Figlia del Reggimento* capolavoro di Donizzetti, e non rappresentato a Udine da più di 30 anni. Anche allora però, a quanto ci si dice, non venne dato intiero, ma sotto forma di *Vaudeville*, ommettendo alcune bellissime scene. Così la *prima* presenterà qualche carattere di *novità intrinseca*, oltre quello assoluto della *novità cronologica*.

Latteria e boschi ad Ampezzo. Questa latteria sociale inaugurata il 10 novembre s. a. costò per l'impianto lire 1600, delle quali 800 si accordarono in sussidio dal Governo, Provincia e Comune, le altre 800 a mutuo dal Comune. — Calcolasi ammonti a lire 1 per quintale di latte la spesa giornaliera di amministrazione ed esercizio. Le operazioni di caseificio furono diretti dal provetto cascinaro trentino Giovanni Botteri. In gennaio si ebbe la maggior quantità di latte — chilog. 22498,550 — nel qual mese si fecero chilog. 1534.5 di formaggio magro uso svizzera (chilog. 7.883 per ogni cento chili da latte) 271 chili di formaggio magro da saline (8.944 per ogni cento chili di latte) che serve agli usi e bisogni locali; burro chilog. 488,55 (cioè 2.171 al cento); chilog. 542,750 di ricotta (cioè 2.412 al cento) e si ritrassero ancora lire 57.79 del latte di burro venduto a cent. 8.

Queste proporzioni variarono negli altri mesi. In febbraio si confezionò solo formaggio in salina: latte chilog. 19993,3: formaggio chilog. 1862.1 (9,450 per cento).

La Giunta di Ampezzo, e per essa il relatore O. Nigris, confessa di nutrire pei boschi una singolare predilezione, e dovunque oggi a prevenire ulteriori malanni si predica il rimboschimento, ma ci vuol molto a riedificare quello che in poco si distrugge.

Il Comune di Ampezzo proprietario di vasti possedimenti boschivi, ha l'obbligo di conservarli e per ciò conviene che i tagli periodici vengano fatti con cautela, parsimonia ed a forma regolare e che siano tolte tutte le cause di danneggiamento delle piante, prima d'ogni altra la capra.

Altra causa di deterioramento dei boschi sono i Mastellai, i quali per trovare una pianta adatta al loro mestiere, sono capaci di scheggiarne parecchie, che poscia lasciano lì guaste e deformi. Il bosco Colmaer presenta agli occhi una quantità di tali piante danneggiate o rovinate dai mastellai. Senza soffocare una industria paesana, è necessario reprimere tali abusi.

La giunta municipale d'Ampezzo da parte sua è favorevolissima all'istituzione di una condotta veterinaria consorziale. *(P. d. V.)*

Albo della Questura. *Furto qualificato.* A Cividale di notte ed in danno Caucigh Andrea certi ignoti, scalata una finestra rubarono un monile d'oro valutato lire 60 più la somma di l. 53.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'op. «Zampa»	Herold
3.	Valzer «Saluti germanici»	Farbach
4.	Finale nell'op. «I Masnadieri»	Verdi
5.	Centone dell'op. «Norma»	Arnhold
6.	Polka	N. N.

La Pastorizia del Veneto (n. 11) contiene:

Generali, Questione Veterinaria — Le barbabietole in Senato — Redazione, Freschi, Casse cooperative — Nussi, Conferenza del dott. Wollemborg — De Gianfilippi, Stabilimento di pescicultura in Garda — Mangilli ed altri, Esposizione di bestiame in Friuli e Torino — Comizio agrario di Treviso — Le carote. C., concimaie coperte — I formaggi magri — Latteria e boschi in Ampezzo — C., Il malanno dei gelsi — Mariacher, La Cognatella — all'Esposizione di Torino — Notizie.

Le barbabietole nella rotazione agraria in Friuli. Quest'anno sono parecchi quelli che in Friuli hanno seminato la *barbabietola da zucchero*, naturalmente come un primo sperimento di reddito in radici, e di sugo saccarifero.

Una fabbrica da zucchero non potrà stabilirsi fra noi, se non quando sieno un buon numero ed in varii luoghi che abbiano fatto le loro esperienze ed abbiano ottenuti tali risultati da invogliarli a proseguire e ad ampliare la loro coltivazione di tal maniera da indurre l'industria dello zucchero a stabilirsi da noi.

Intanto i coltivatori devono coltivarla per foraggio, ciocchè tornerà sempre conto cogl'incrementi dell'allevamento dei bestiami, che da tutti è oramai tenuto per vantaggioso. Massimamente per i bestiami dá ingrasso, ed anche per quelli da latte, la barbabietola tornerà utilissima.

Il periodo sperimentale prima che intervenga l'industria potrà però essere abbreviato colla distillazione delle barbabietole per estrarne gli spiriti. E questo fu anzi il primo pensiero quando se ne parlò a Pordenone; e siccome si parla anche della possibilità di fondare una fabbrica di spiriti ad Udine, questa potrebbe prevalersi anche della coltivazione delle barbabietole, e giovarsene poi, con questo ed altro, anche per l'ingrassamento dei bovini.

Giova intanto di vedere qual parte potrebbe avere la *barbabietola nella rotazione agraria in molte terre del Friuli.*

Considerando quello, che è stato detto e sperimentato circa alla coltivazione delle barbabietole e circa alle condizioni agrarie del nostro paese ed al patto colonico ed avviamento che hanno preso i nostri coloni per la produzione del bestiame, noi crediamo, che la migliore rotazione agraria sarebbe la seguente.

Il primo anno sarebbe da coltivare il granoturco con un'abbondante concimazione di stallatico. Dopo raccolto questo, si farebbe una prima preparazione del suolo con un'aratura. La concimazione dello stallatico avrebbe conservato una parte della sua efficacia anche per la coltivazione della barbabietola nel secondo anno. Questa però si concimerebbe coi concimi chimici indicati per questa pianta; ciocchè gioverebbe la sua parte alla coltivazione del frumento senza concimazione del terzo anno. Con questo, o dopo di esso, si seminerebbe il trifoglio, il quale sarebbe il prodotto di tutta la quarta annata.

Dopo ciò si tornerebbe da capo collo stesso metodo.

Con questo sistema si avrebbero due buoni raccolti di granaglie convenientemente avvicendati; ed oltre a ciò una buona quantità di foraggio, sia colla radice della barbabietola usata per questo, sia coi panelli dopo estratto il sugo e col trifoglio.

Notisi, che la barbabietola potrebbe tanto seminarsi per tempo, per avere presto radici per la fabbrica, quanto più tardi, maturandosi per lo zucchero le prime in agosto, le altre in ottobre. Queste però sono esperienze da farsi in accordo del coltivatore coll'industriale; ed il sistema si verrà fissando un poco alla volta. Nel caso del raccolto tardivo, dopo il granoturco bene concimato e prima della barbabietola forse si potrebbe ottenere anche il trifoglio incarnato, o le rape, buone anch'esse per la stalla.

Il ricorso necessario ai concimi chimici per le barbabietole, avrebbe il vantaggio di lasciare più libero lo stallatico per i campi coltivati a granoturco; sicchè, non seminandosene punto senza una buona concimazione, si avrebbe forse la stessa produzione sopra minore spazio, per cui la barbabietola verrebbe ad essere per così dire un prodotto di più. Nè si dica, che per questo il concime chimico occorre comperarlo; giacchè anche questo è un vantaggio subitochè il prodotto della barbabietola paga bene anche il concime comperato. Anzi questo sarebbe un altro vantaggio, quello cioè d'introdurre nella coltivazione un concime di più, che non proviene dal podere, e che quindi lo avvantaggia maggiormente. Così si favorirebbe anche in paese l'industria della fabbrica di concimi chimici già iniziata nel nostro Friuli, e che fiorirebbe subitochè avesse uno spaccio abbondante nel paese.

Pensiamo, che una simile rotazione si potrebbe applicare in molta parte del Friuli, e gioverebbe introdurla soprattutto laddove l'erba medica, per la qualità del suolo, non riesce così bene come nella pianura superiore.

Ci sembra poi anche, che il patto colonico sia favorevole a questo modo di coltivazione in Friuli, sia perchè la famiglia colonica, che coltiva a modo suo la terra, farebbe i lavori per la barbabietola con maggiore tornaconto che non chi avesse da adoperare i giornalieri, sia perchè i coloni essendo il più delle volte possessori dei bestiami, essi, senza diminuire forse punto il raccolto in granaglie, avrebbero maggiore quantità di foraggi per i loro bestiami.

Siccome poi i contadini prima di adottare i nuovi metodi vogliono vedere il tornaconto da quello che fanno gli altri, così sta ai possidenti di prendere l'iniziativa e di guidarli nei primi passi. Una volta provato il tornaconto, i coloni farebbero poi da sè; ed avvantaggiando sè medesimi, gioverebbero anche ai padroni. Questi dunque devono progredire con alacrità in questo primo stadio di coltivazione sperimentale.

La nostra Associazione Agraria, che ebbe il merito di procacciare la semente delle barbabietole e di diffondere le istruzioni per la coltivazione, dovrebbe a suo tempo convocare tutti i coltivatori, perchè essi, colla scorta anche dei nostri insegnanti della Sezione agraria dell'Istituto Tecnico e della Stazione agraria, potessero comunicarsi le loro esperienze e ricevere e dare notizie ed istruzioni agli altri.

Vorremmo anzi, che essendo questo un tema di attualità, e che gioverebbe fissare al più presto possibile la via da tenersi, si usasse del sistema dei coltivatori inglesi, che è di trattare *specialmente* di quei particolari progressi dell'uno o dell'altro ramo dell'agricoltura.

Con questo sistema di *specializzare* essi hanno ottenuto dei grandi prodotti nell'allevamento di tutti i bestiami e volatili domestici e dei diversi rami di coltivazione. Con ciò le prove di ciascuno tornano a vantaggio di tutti, ed i frutti di esse sono più pronti e più generali.

Ma di questo avremo da parlare un altra volta. V.

Ci scrivono da Torino:

Fra giorni l'Esposizione avrà un'altra potente attrattiva. In una speciale vetrina guarnita da forte cancello di ferro sarà esposto il grande premio della Lotteria Nazionale dell'Esposizione. Questo premio consiste in un blocco massiccio d'oro finissimo del peso di oltre novantacinque chilogrammi e del valore di lire trecentomila. Inoltre saranno esposti gli altri quattro secondari premi della Lotteria, cioè uno del valore di centomila lire e gli altri tre ognuno da cinquantamila lire.

15 premi hanno il valore della bagatella di 550,000 lire!!! La Commissione del Comitato esecutivo poi ha diggià cominciato la scelta degli altri premi da lire 20,000, lire 10,000, lire 5,000, lire 3,000, lire 2,000 e lire 1,000. Verso la fine del mese il Comitato Centrale avrà approvate la scelta ed il pubblico potrà ammirare tutti i premi perchè resteranno esposti e porteranno un cartellino che indica la scelta. Nel mese di giugno sarà pubblicato l'elenco completo di tutti i 6002 premi ufficiali e sarà fissata l'epoca dell'estrazione. Siccome il Comitato dell'Esposizione ha diggià chiesto l'approvazione governativa pel modo dell'estrazione (che detto fra parentesi sarà differente da quello adottato per la lotteria di Verona che diede luogo a tante lagnanze) così può ritenersi che quest'epoca sarà breve assai. La vendita dei biglietti della Lotteria ha preso proporzioni straordinarie, e persona che è in grado di saperlo mi assicura che il primo milione di biglietti, fu esaurito sino dal 25 maggio, cioè in meno di un mese, ed anche del secondo milione si è già venduta oltre la metà. Se dunque volete obbligare i vostri lettori, consigliate loro di provvedersi presto di buon numero di biglietti della Lotteria Nazionale di Torino.

Atto di ringraziamento. Grato dal profondo dell'animo, da parte mia, della consorte e famiglia rendo pubblici e sentiti ringraziamenti alla famiglia del cav. Nicolò Fontanarosa, al sig. Giuseppe Piccoli, al sig. Sperandio Picco ed alla famiglia dei signori De Gleria che con premurose attenzioni e prestazioni affettuose tentarono rendere meno duro il nostro sacrificio, più sopportabile il nostro dolore; così pure ai sigg. impiegati del Monte di Pietà, studenti, soci del Circolo artistico ed a quanti altri conoscenti ed amici concorsero a render più solenne l'ultima esequie del caro nostro Arnaldo. Se il nostro inconsolabile dolore avesse potuto avere un conforto, trovato l'avrebbe in tante prove d'affetto.

Udine, 11 giugno 1884.

G. B. Amarli.

IN MORTE DI

Arnaldo Amarli

ventiquattrenne

Modesto e frettoloso pellegrino volevi passare inavvertito sulla terra, la memoria però delle virtù, che ti ornarono, vivrà perenne ne' nostri cuori schiantati dalla tua, così presta, dipartita.

Oh Arnaldo! un destino perverso è stato, che non volle piegare d'innanzi al più che umano amore d'una madre, nè cedere al traboccante affetto d'un padre, i quali tutto inutilmente tentarono per salvarti.

Quanti ti conobbero, dalla pietà commossi, tratterranno invano una lagrima, e tutti deporranno un mesto fior sulla tua tomba, così anzi tempo, schiusa; ma chi consolerà i tuoi cari, chi recherà loro conforto? Da te solo essi lo sperino, dalla benedetta memoria delle tue virtù lo invochino.

La pazienza, colla quale per ben cinque anni sopportasti i dolori di un fiero male, insegni ad essi la via del conforto; la santa rassegnazione, che ti fece spirare col sorriso sulle labbra, li guidi pe' floridi sentieri della speranza alla gioia di vivere ancora un giorno con te, di sentire il tuo alito, come la carezza di un zeffiro, che soavemente titilla la guancia; di ascoltare la tua voce, come il gorgoglio dell'onda alla caduta di un limpido ruscello; di udire i battiti del tuo cuore, come il tremolio delle foglie mosse dalla brezza mattutina; di darti un bacio ancora, in un mondo novello, senza tempeste, senza lagrime, senza dolori.

Salve Arnaldo.

Il Cognato
Edoardo Quaglia.

Oltre il confine.

Tra soldati e borghesi. Continuano nel Goriziano le deplorevoli zuffe tra militari e borghesi.

Domenica sera in una osteria di Via Formica avvenne una brutta scena, che terminò col disarmo di un soldato d'artiglieria che l'aveva provocata, e coll'arresto del medesimo ad opera di soldati d'altra arma.

FATTI VARII

Suicidii a Budapest. Dresda, Lipsia e Amburgo sono le città in Europa dove il suicidio ricorre più di frequente: poi viene Budapest.

Nel 1880 su 100,000 abitanti finirono la loro vita col suicidio: a Lipsia 57, ad Amburgo 44, a Dresda 39, a Budapest 39.

Nel 1882 Budapest occupava il terzo posto, nel 1883 il numero dei suicidii a Budapest sale a 170, il che è quasi pari al procento di Lipsia.

Questa suicidiomania crebbe continuamente dal 1874 in poi, cosicchè Budapest figura oggi nelle statistiche come città nella quale infierisce il suicidio.

Se si considerano i diversi popoli di Europa dal punto di vista dei suicidii, la capitale dell'Ungheria ne conta non pochi.

Le cause:

1. Nella coltura, che nello scorso decennio ha fatto progressi, poiché mentre nel 1870 il numero degli illeterati saliva al 36 per cento, nel 1880 era di 22 per cento.

2. Nella religione. I suicidii ricorrono più frequenti fra i protestanti. Fra 10 mila abitanti, i cattolici diedero 6,31 per cento, i riformati 11.04, gli evangelici 7.10 e gli ebrei 4.98 di suicidii.

3. Nella morale. Per troppo Budapest è in questo riguardo peggiorata d'assai. L'ubbriachezza, che spesse volte conduce al suicidio, in Budapest ora ha preso grandi dimensioni, sicchè ultimamente aumentò il numero dei botteghini d'acquavite ad onta delle restrizioni fatte dal Comune.

4. Nell'influsso delle condizioni economiche. A Budapest il commercio ricevette un potente impulso, ma non mancarono i fallimenti.

5. Nel 1876 le donne figuravano nei suicidii con un percento del 16, mentre nel 1883 diedero un percento di 26.4, segno questo che coll'aumentare delle fonti di guadagno per la donna aumenta anche il numero dei suicidii.

6. La maggior parte dei suicidi accadde nell'età dai 40 ai 60 anni. In Budapest il percento importò sotto i 20 anni, 2; fra i 20 ed i 30, 5; fra i 30 ed i 50, 4; fra i 50 ed i 60, 5.6: oltre i 60 anni 7.

Quali cagioni dell'aumento dei suicidii nella gioventù vengono addotte le seguenti: il cattivo sistema d'educazione, il decadimento della morale, la prostituzione, ed il dannoso influsso delle notizie dei giornali. Ma la causa principale di questi suicidii sta nello straordinario positivismo del nostro tempo, col quale venne soppressa ogni meta ideale.

Nei maritati il suicidio occorre meno spesso che nei celibi e nei vedovi. Si uccisero negli anni 1879-1882, su 10000 individui, 91 industriali, 49 impiegati, 40 negozianti, 17 serve, 11 giornalieri. È da notarsi come gli industrianti e gli impiegati diano i maggiori procenti pel suicidio: la causa ne è che i primi a cagione della concorrenza che loro fanno le macchine, i secondi per la loro paga insufficiente si trovano troppo spesso ridotti alla miseria.

La maggior parte dei suicidii viene commessa in istato d'aberrazione mentale, o pure da certi individui nella cui famiglia predominano le affezioni nervose.

Una scena. La *W. A. Zeitung* ha da Berlino, 9:

Dopo che l'imperatore diede i colpi di martello e la pietra fondamentale fu chiusa, egli tornò in dietro, fece un cenno a Bismarck che stava di fianco e gli porse ambe le mani. Bismarck s'inchinò profondamente e baciò la mano dell'imperatore e voleva rientrar quindi subito nel circolo dei generali. L'imperatore gli fece cenno di ritornare alla sua destra, così che tutta la scena divenne una dimostrazione d'onore.

Al primo getto, la cazzuola d'argento cadde di mano all'imperatore. Mentre il sacerdote pronunciava le parole: *Siate uniti, uniti!* l'imperatore si tolse l'elmo e con la mano destra protesa accennò al cielo.

Dott. Luigi Rocca Rey:

Arona 7 dicembre 1882.

« A tutte le acque ferruginose naturali, per lunga pratica mi sono abituato a preferire quelle di *La Bauche* per la loro mineralizzazione, attività, facilità ad essere conservate ed assimilate. Oltre sette lustri di esercizio mi hanno convinto, che nelle anemie, nella clorosi, nelle dispepsie da impoverimento della costituzione e del sangue, difficilmente si può trovare mezzo di cura più energico e più tollerato anche da stomachi delicati.

« Dott. Rocca Rey Luigi. »

I Misteri Coniugali ossia Due Delitti. Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Ordine del giorno, che *si dovrebbe* far votare da tutti i Comizii che si tengono in varie parti d'Italia contro le Convenzioni ferroviarie:

« Convinti, che quanti siamo qui riu-
« niti non comprendiamo proprio niente
« delle Convenzioni ferroviarie, non a-
« vendo noi nessuna lontana conoscenza
« coll'inchiesta ferroviaria, coi *tre vo-*
« *lumi* delle Convenzioni, cui nessuna
« forza umana c'indurrebbe a leggere,
« anche supposto che la maggioranza
« di noi non sia analfabeta, nè delle
« discussioni, che da un mese si fanno
« su questa materia, e che nella nostra
« completa *ignoranza* di tutto questo,
« non sapremmo che cosa dirne — *pro-*
« *testiamo* contro le Convenzioni ecc.
« ecc., ecc. »

Nel *Circolo San Donato* di Napoli, istituito per la *moralità amministrativa* all'uso del Delfino sunnominato, si tenne una radunanza, nella quale l'on. Crispi capo dei cinque capi dei molti capi della Sinistra *storica,* che secondo il triumviro Bovio è defunta e scrisse anche l'epitaffio, fece un discorso, che secondo il giornale del Crispi fu *freneticamente applaudito.*

Marforio. — Che cosa *dimostrano* le tante *dimostrazioni,* che da qualche tempo si fanno in Italia?

Pasquino. — Che l'Italia ha una grande abbondanza di quella gente punto seria, la quale non avendo nulla da *mostrare* delle utili cose cui far dovrebbe, si occupa a *dimostrare* co' suoi *viva* e *muoja,* ch'essa prende la *libertà* per uno scherzo, per un giuoco da piazzaiuoli.

TELEGRAMMI

Londra 11. Il Mahdi rifugiossi a Tebegadir, luogo inaccessibile al sud di El Obeid. Il suo potere diminuisce di fronte allo Seicco Saleh, capo della tribù Kababis, che ha giurato vendetta di morte, avendogli il Mahdi ucciso il fratello, gran seicco di Tom. Il governo cerca di assicurarsi la cooperazione di Kababis.

Roma 11. I clericali cristiani Spada, Re e Borghesi si dimetteranno da consiglieri comunali.

Budapest 11. La suprema corte condannò Rosenberg, che uccideva in duello Batthyanyi, ad un anno di carcere.

Pietroburgo 11. Furono fatti negli ultimi giorni degli arresti in massa nihilisti in varie città della Russia.

A Kischaraeff ne furono arrestati 32, a Kiew 100, fra cui 40 ufficiali, a Carkow 200.

Genova 11. Stanotte scoppiarono due cartuccie, di polvere da caccia, alla Sine labe, a San Lorenzo — Nessuna vittima. Pochi danni. La popolazione è in fermento.

Berlino 11. Il Reichstag approvò con 217 voti contro 40 (mozione di Windthorst) l'abrogazione della legge concernente l'internamento e l'espulsione dei preti che malgrado la destituzione per sentenza giudiziaria esercitano le funzioni ecclesiastiche.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 10 Giugno

Napol.	9.68 1/2 a 9.70 1/2	Ban. ger.	59.55 a 59.75
Zecch.	5.69 a 5.73.—	Rend. au.	81.60 a 81.50
Londra	122 — a 122.50	R. un. 4 0/0	92.25 a 92.53
Francia	48.25 a 48.55	Credit	310.— a 311.—
Italia	48.30 a 48.60	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.40 a 48.50	R. it.	94.00 a 94.95

VENEZIA, 11 Giugno

R. I. 1 gennaio 97.30 per fine corr. 97.40
Londra 3 mesi 25.01 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.50 a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 11 Giugno

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	656.50
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	954.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	99.75
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 9 Giugno

Inglese	100.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3/8	Turco	—.—

BERLINO, 11 Giugno

Mobiliare	517.—	Lombarde	256.30
Austriache	535.50	Italiane	96.70

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Nuovo Orario Ferroviario.

PARTENZE.

per Venezia	Misto	ore	1.43	ant.
» »	Omnibus	»	5.10	»
» »	Diretto	»	10.20	»
» »	Omnibus	»	12.50	pom.
» »	»	»	4.46	»
» »	Diretto	»	8.28	»
per Cormons	Misto	ore	2.50	ant.
» »	Omnibus	»	7.54	»
» »	»	»	6.45	pom.
» »	»	»	8.47	»
per Pontebba	Omnibus	ore	5.50	ant.
» »	Diretto	»	7.45	»
» »	Omnibus	»	10.35	»
» »	»	»	4.30	pom.
» »	Diretto	»	6.35	»

ARRIVI.

da Venezia	Misto	ore	2.30	ant.
» »	Diretto	»	7.37	»
» »	Omnibus	»	9.54	»
» »	»	»	3.30	pom.
» »	Diretto	»	6.28	»
» »	Omnibus	»	8.28	»
da Cormons	Misto	ore	1.11	ant.
» »	Omnibus	»	10.—	»
» »	»	»	12.30	pom.
» »	»	»	8.08	»
da Pontebba	Omnibus	ore	9.08	ant.
» »	Diretto	»	10.10	»
» »	Omnibus	»	4.20	pom.
» »	»	»	7.40	»
» »	Diretto	»	8.20	»

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest' acqua minerale naturale purgativa

«è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, è bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali.»
Prof. De-Giovanni Padua

«... Agisce prontamente anche in piccola dose.»
Prof. Cantani, Napoli

«... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale.»
Prof. Porro, Milano

«... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca.»
Dott. Maggiorani, Roma
Medico Capo della Reale Casa.

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente amara Francesco Giuseppe*. — Opuscoli, ecc. si possono avere gratis presso **Bosero e Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla Casa di spedizione in Budapest. 75

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende presso l'amministrazione di questo Giornale per soli cent. **75**.

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1878.

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

i soli che siano in argentati all'interno

Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ***Ingegneri Costruttori***

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato. 38

LE MIGLIORI

MOBIGLIE

in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso

Ignazio Kron

Trieste via al Teatro (Tergesteo). 81

Il prezzo corrente illustrato si spedisce ovunque gratis e franco.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.— Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In **Udine** deposito generale presso la farmacia **De Candido Domenico.** 77

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO e NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI da 2-3-4 fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	**di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI** per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

Stagione 1884 - Giugno - Settembre

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

è aperto IL GRANDE STABILIMENTO BAGNI del LIDO (già Fisola)

premiato all'Esposizione internazionale balneologica di Francoforte S/m, e con medaglia d'oro del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

500 camerini da bagno

Gabinetti per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta

Spiaggia sicurissima preferibile ad ogni altra

Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici

Alloggi in Chalets vicinissimi al mare.

Caffè Ristoratore di primo ordine con grande Terrazza sul mare.

Uffici di Posta al Telegrafo — Servizio continuo di battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti) — Tramways a cavalli.

Concerti e Spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro

Tariffe cumulative per trasporti e bagno. A richiesta s'inviano programmi e tariffe. 45

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo «EAST ANGLIA» 3400 tonn., 5 Luglio
» «GERMANIA» 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor *J. Terkuile*. — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen.* 68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli *Gondrand.*

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

17 SPECIALITA' IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di **Emile SALLÈS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Prima Società Ungherese

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000.00	**L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1 aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali

da **GENOVA** all'**AMERICA DEL SUD**

Partirà da Genova il 1 Luglio p. v. per **Rio-Janeiro, Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni.

Il 22 Luglio partirà straordinariamente per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Lisbona il vapore

L'ITALIA

della Società R. Piaggio e F.

Per imbarco dirigersi in **Genova** alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo n, 8 55

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci